

# LA CONQUISTA DELL'ADDA

## Peripezie e coraggio di Messer Carlo e del suo prode equipaggio

Salve a tutti! Avevamo lasciato il nostro eroe Carlo Prestinee lacerato da un tremendo dubbio, ricordate? L'esplorazione del fiume Adda era stata bloccata: si diceva infatti che il temibile grifone, bestia alata e ferocissimo custode del fiume fosse stato ucciso da una creatura orribile, una sorta di drago a tre teste dal corpo ricoperto da squame e pinne affilate come rasoi.

Carlo, consultato l'equipaggio sul da farsi, decise di avventurarsi lo stesso, sfidando le rapide del Lavello e l'ignoto che seguiva: nessuno era mai andato oltre. Ecco le pagine del diario di bordo della Compagnia, scritte da messer Carlo in persona!

agosti 12 lunaio, anno 1492 G.R.  
( gloriosa repubblica)

ore 3.00

Salpiamo dal porto di Olginate.  
Equipaggio intimorito dalle storiacce  
sul mostro. Il nostromo scruta  
l'allineamento planetario, prevede  
sciagure: ciarlatano!

paoi 13 lunaio anno 1492 G.R.

ore 14.00

Nessun ostacolo sul nostro cammino.  
il sommergibile ha retto bene le rapide  
del Lavello ( ovvio, l'ho progettato io!).  
Lo sguattero, detto "cervello", delira  
dicendo che nulla gli importa se  
domani il mostro ci travolgerà, "tanto  
si vive giorno per giorno"... I  
cantastorie che dovevano allietare il  
viaggio vanno gracidando da ore la  
favola del toro e della rana... spassosa  
(????!!).

ore 25.00

I tre navigatori esperti, o meglio che  
avrebbero dovuto esserlo, dicono che  
questo fiume ci porterà dritti alla fine  
della terra e lì, senza nemmeno  
accorgercene, cadremo nel vuoto! Mi  
sembra a dir poco un equipaggio  
inaffidabile e sconclusionato! Il più  
intrigante è senza dubbio il grillotalpa,  
l'aiutosguattero, che ha interessanti  
idee sulla relatività ( quando avrò  
tempo mi piacerebbe esplorare questo  
campo del sapere).

motti 17 termidoro anno 1492 G.R.

ore 27.00

All'alba un tremendo scossone ci ha  
svegliati, le ranetoro-cantastorie se la  
sono data a gambe, così come i tre  
pseudo-esperti...siamo soli io e il  
grillotalpa. Dicono che il mostro stia  
giocando con noi come il gatto con il  
topo. Ma nulla mi fermerà: la forza  
della conoscenza muove il nostro  
essere.. conoscere conoscere  
conoscere ... !

motti 35 brumaio anno 1492 G.R.

ore 1000 (miille!)

Tutto è finito. Non ho avuto tempo per annotare nulla ma ora conto di completare la narrazione del mio incredibile viaggio! Il mezzo si incagliò in un basso fondale, così io e il grillotalpa cercammo di smuovere il sommergibile con un macchinario di mia invenzione. Maledetti fondali! un giorno per strada trovai Dio e gli chiesi che cavolo di fondali avesse progettato... ma questa è un'altra storia. non divaghiamo.. Dicevo: incagliatomi aspettai una bella piena e nei giorni d'attesa, trascorsi a studiare la fluidodinamica, conobbi una creatura di una sapienza smisurata, dalla forza incredibile e dalle centobraccia. Decisi di ribattezzarlo Venerdì, ma mi rispose che un diavolo di nome già celo aveva anche lui! Originalissimo, direi...si chiamava Centobraccia... Discutemmo del più e del meno mettendo per iscritto le basi per un nuovo, e finalmente valido, sistema aritmetico-logico. Ma nel giro di qualche tempo ci imbattemmo nel famigerato mostro a tre teste, davvero orribile. Capii che aveva intenzione di eliminarmi perchè con la mia esplorazione rischiavo di mandare a monte il suo piano di conquista del Mondo Ignoto..



Ecco perché aveva eliminato anche il grifone, custode alato! Voleva davvero essere l'unico sovrano di queste terre sconosciute! I primi attacchi del mostro mi impressionarono davvero, come nell'inverno del 1944, i giorni più terribili della mia vita...ma non divaghiamo! Dalla mia però avevo la protezione dell'amico Centobraccia, che intendeva aiutarmi nel mio viaggio. Fu così che ingaggiato un furibondo duello, ebbe la meglio sul dragone! Purtroppo il mostro distrusse a colpi di pinna il sommergibile e così fui costretto a ritornare nella Gloriosa Carghentino...vi chiederete come...Ebbene: centobraccia mi scagliò nella stratosfera con la sua forza bruta; secondo i miei studi sul moto parabolico, con inclinazione pari a x gradi sarei atterrato dritto dritto sulla mia metrosfedratite ( una sorta di grande materasso, di mia invenzione), così feci ritorno in patria. Conto presto di intraprendere nuovamente la spedizione alla ricerca del lago salato, magari con un equipaggio degno di questo nome e qualche tomo di fisica applicata in più!

P.S: conto di trovare a breve un modo più valido di contare il tempo...questi orologi con mille ore sono davvero scomodi!!!

Pere

